

Manovra: sindacato medici, avara con gli eroi della pandemia

Anaao, nessun incremento retribuzioni, condizioni lavoro uguali

(ANSA) - ROMA, 10 NOV - La foto degli operatori sanitari tra i leader del G20 rappresenta un riconoscimento ai loro meriti.

Non altrettanto la manovra di bilancio 2022", di cui il maggiore sindacato dei medici ospedalieri italiani, Anaao Assomed, si dichiara solo parzialmente soddisfatta. "Raddoppiato lo stipendio degli amministratori comunali, riconosciuta la specificità delle forze armate, valorizzata la professionalità dei docenti, incrementato l'organico della magistratura, per quel personale, medico e non, che si è caricato sulle spalle una pandemia senza precedenti non ci sono incrementi dei livelli retributivi o miglioramenti delle condizioni di lavoro all'interno di una manovra di 30 miliardi", scrive il sindacato in una nota.

"Lo stesso investimento sulle liste di attesa è privo del riconoscimento agli operatori sanitari del trattamento fiscale concesso ad altri lavoratori del settore pubblico ed alla sanità privata, a cui, non a caso, sono destinati 150 milioni sottratti ai 500 complessivi".

"Nessuno nega il valore positivo della proroga dei rapporti di lavoro (precari) con gli specializzandi, della possibilità di stabilizzare il personale reclutato per la emergenza a tempo determinato con procedure concorsuali, dell'istituzione di una indennità specifica per il Pronto soccorso, ancorchè irrisoria, dell'incremento del tetto di spesa per l'assunzione di personale, pur subordinato all'eterna determinazione del mitico fabbisogno - afferma Anaao - elementi avulsi, però, da un'idea e da un'azione progettuale che affrontino il malessere crescente dei medici e dirigenti sanitari ospedalieri, sempre più esposti alle aggressioni, a un clima organizzativo autoritario fino alla negazione dei diritti, a un iper-sfruttamento ai limiti dell'abuso, in preda a burn out e stress post traumatico. Né appaiono risolutivi di una crisi strutturale della sanità, a rischio di un collasso nervoso, avviata a una deriva privatistica".

Il sindacato contesta insomma che ai medici viene negato anche un migliore contratto di lavoro, scaduto l'attuale senza nemmeno aprire il confronto per un suo rinnovo. Nonchè l'indennità di rischio biologico. (ANSA).